

Filodiretto Riflessioni in merito alla serrata dei commercianti novaresi

Dopo la manifestazione anti F35 mi vergogno di essere novarese

In qualità di presidente dell'associazione culturale 'Zabriskie point', sono stato tra i promotori della manifestazione contro gli F35. Vorrei fare alcune semplici considerazioni: manifestare è un diritto di tutti, manifestare contro la guerra e i suoi strumenti di distruzione di massa ha un valore etico e umano che dovrebbe travalicare le ideologie e le convinzioni religiose di ciascuno. Abbiamo organizzato la manifestazione del 19 maggio per opporci a futuri massacri di lavoratori, uomini, donne, bambini, animali inermi che a causa della guerra (preventiva) continuano a essere uccisi in ogni parte del Pianeta. Abbiamo denunciato lo spreco di risorse economiche che l'industria militare distorce, a fronte di uno stato sociale che si sta frantumando, di bollette del gas, Enel, eccetera tra le più care d'Europa, di precarietà diffusa e di disagio economico presente tra le famiglie. Abbiamo denunciato lo spreco guerrafondaio di uno Stato che pensa di investire miliardi di euro per un cacciabombardie-

re abilitato pure al trasporto di ordigni nucleari. La stampa locale ha insistito sul carattere violento dei manifestanti e i commercianti ci hanno creduto. La conseguenza è stata: tutto chiuso, coprifuoco. Qualcuno, nella stampa cittadina, a giochi fatti ha fatto qualche ammissione di autocritica e

confido anche tra i commercianti e i ristoratori che, se fossero rimasti aperti, avrebbero avuto entrate maggiori proprio da quei manifestanti, pacifici e tranquilli, convenuti a Novara. Mi sono vergognato di essere novarese. Che farete, commercianti, politici locali, cittadini, tra qualche me-

se, quando saremo molto di più, contro la guerra e gli F35? Chiuderete le porte della città? O ascolterete le ragioni di chi vuole un mondo senza armi e soldi sottratti ai bisogni di chi lavora, in una parola il vero progresso sociale?

*Cagliero Franco
Novara*